

Processo Galeazzi Ministero sanità parte civile

La decisione, che sarà formalizzata lunedì prossimo, è stata presa ieri dal ministro Rosy Bindi. Il Ministero sarà rappresentato dall'avvocato delostato Domenico Salvemini. Lunedì, alla ripresa del dibattimento, il tribunale dovrà anche esprimersi sulle richieste di costituzione nella causa, avanzate dal Codacons, dai sindacati Cgil e Cisl e dal movimento per la giustizia «Robin Hood». La Regione Lombardia, da parte sua, si è già costituita parte civile.

Carceri

Il cinema entra a San Vittore

Ieri è stata inaugurata una sala di proiezione nell'ala dei detenuti tossicodipendenti a San Vittore, finalizzata al recupero e alla riabilitazione. Il progetto, elaborato dalla Asl di Milano in collaborazione con la direzione del carcere e finanziato dalla Regione Lombardia «ha lo scopo di connotare sempre di più la detenzione carceraria nel senso della riabilitazione e del recupero». Un obiettivo, che secondo il direttore Antonio Mobilia, si raggiunge favorendo la socializzazione e stimolando nel lavoro, l'impegno personale e collettivo dei detenuti, ai quali è stata affidata la costruzione e la manutenzione della sala e delle apparecchiature.

Suicidio

Si impicca in strada

L'hanno trovato con la cintura dei pantaloni stretta intorno al collo, fermata all'estremità di un cartellone pubblicitario. Coperto dalle facce della struttura, a forma tirangolare, il corpo non era facilmente visibile. A lanciare l'allarme, intorno alle 16,30 è stato un passante che ha notato qualcosa di strano nel tabellone di via Crema. Si è avvicinato e ha visto penzolare i piedi del poveretto. Un giovane di 27 anni, originario di Taranto, del quale non sono state fornite le generalità. Sconosciuti i motivi del disperato gesto.

Ferrovie

Allarme serpente nel treno

A lanciarlo è stato un passeggero che ieri mattina viaggiava sul Crotona-Milano in arrivo alla Centrale per le 10.10. Mentre il convoglio superava la stazione di Bologna, ancora intontito dal sonno, l'uomo è entrato in toilette e l'ha trovata già occupata da un insolito intruso. Una biscia lunga una cinquantina di centimetri, che l'ha fatto schizzare fuori dalla «cristallina». Immediatamente è stato avvertito il capotreno che a sua volta ha avvisato la Polfer della stazione di Milano. Intanto, per precauzione, la toilette «incriminata» è stata chiusa e nessuno è più entrato. Quando il treno è arrivato a destinazione i poliziotti, insieme ad alcuni addetti della forestale, si sono precipitati al bagno, hanno aperto la porta con circospezione, ma del rettile non c'era più alcuna traccia.

Iniziativa Ds

Oggi alle 15 presso la Federazione milanese Ds in via Volturno 33 riunione dei coordinatori delle Ut di Milano e dei colleghi della provincia sui lavori atipici; saranno presenti Alex Iriondo, segretario della federazione, Carlo Smuraglia, presidente Commissione lavoro del Senato, Gino Schirizzi, responsabile del settore. Feste dell'Unità a Milano e provincia: Vimercate, Bellusco, Bernareggio, Masate, Cavenago, Ornago, Bussoro, Melzo, Cassina Pecchi, Vignate, Solaro, Circolo Ancora di via Moncalieri.

Dopo il via libera della Consob alla quotazione in Borsa dei titoli della società

Per le azioni Aem prenotazioni aperte Riduzione costi: gli organici a rischio?

Il Comune manterrà la proprietà della maggioranza azionaria, con il 51 per cento, il restante 49 per cento del capitale della Aem SpA finirà in tasche private. Ieri, il giorno dopo l'ok della Consob alla quotazione in Borsa dei titoli, ha preso avvio il road show: a porte chiuse a Palazzo Marino il management Aem ed il Comune hanno spiegato i vantaggi della privatizzazione ai possibili investitori istituzionali. Nei prossimi giorni il road show si trasferisce all'estero: a Ginevra e Zurigo, Parigi, Vienna, Francoforte, Rotterdam, Amsterdam, Londra, Edimburgo, Boston e a New York il 10 luglio.

Il giorno dopo, l'11, verrà stabilito il prezzo di ogni titolo azionario. Nel frattempo, chi desidera investire, può farlo prenotando (dal 6 luglio) presso le banche del «pool» e potrà recedere dalla proposta entro 24 ore dalla pubblicazione del prezzo effettivo. Le operazioni di acquisto potranno essere concluse tra il 13 e il 14 luglio, in concomitanza con l'ingresso in Borsa.

Ieri pomeriggio Luigi Bellavita, funzionario della Cariplo che funge da Lead Manager dell'offerta pubblica, ha spiegato in che modo sono state spartite le altre quote riservate: circa 16 milioni

di azioni ai dipendenti ed ai pensionati Aem, circa 144 milioni ai residenti di Milano, Cassano d'Adda (ospita la centrale termoelettrica) e di alcuni Comuni della Valtellina dove sorgono le centrali idroelettriche. L'offerta pubblica di vendita è coordinata da Cariplo, con il concorso di altre banche: Comit, Credit, Popolare di Milano e Popolare di Sondrio. I titoli rimanenti, circa 400



L'11 luglio sarà fissato il prezzo del titolo

Il presidente dell'Aem, Enrico Cerrai

milioni, saranno collocati invece privatamente presso investitori istituzionali italiani ed esteri tramite Cariplo, Goldman Sachs International e SBC Warburg con Deutsche Morgan Grenfell e Cazenove. La previsione dei ricavi per le casse comunali oscilla tra i 1.000 e i 1.300 miliardi. Ma quanto costerà ogni singola azione? Tra le 1.200 e le 1.670 lire. Per la loro assegnazione si prevede la data del 18 luglio e secondo Bellavita - una ipotesi desunta dal

forte interesse riscosso ieri - non è da escludere che si dovrà procedere tramite sorteggio, fermo restando il diritto delle quote riservate. La quotazione dovrebbe partire il 22 luglio.

Per Gabriele Albertini, che in quanto sindaco è stato incluso anche nel «pool» varato dal ministro Ciampi per rilanciare la Borsa, l'apertura dell'Aem ai mercati è stato motivo di progetti trionfalistici. La concomitanza dei due avvenimenti - la quotazione Aem e il comitato Borsa - gli ha suggerito «l'auspicio che la città possa finalmente esprimere le sue capacità propositive». E, quanto all'Aem, con un esercizio culturale un po' strabico Albertini ha azzardato un paragone storico alla rovescia: «Cento anni fa un altro sindaco aveva municipalizzato l'azienda elettrica contro i monopoli. Oggi quotiamo in Borsa l'Aem, ossia facciamo una cosa diversa ma con gli stessi scopi, perché siamo una città che non rinnega il passato liberista e pensa al futuro».

Certo l'Aem volta pagina. I suoi vertici ne illustrano le enormi potenzialità industriali e di servizio, le sue prospettive di sviluppo. Esauriente la relazione dell'amministratore delegato

Giuliano Zuccoli che traccia il profilo economico e produttivo dell'azienda, i settori di intervento, le prospettive del servizio gas, il telerscaldamento, la illuminazione pubblica (Aem ha il 50 per cento della rete elettrica di Milano e si candida per l'acquisto dall'Enel del restante 50 per cento), la gestione dei semafori. E nel futuro c'è l'alleanza strategica con la svizzera Atel, e l'acquisizione del 43 per cento dell'Aem di Torino, creando così il più potente polo energetico privato nel nord Italia. Anche il presidente Enrico Cerrai ed il suo vice Luigi Prosperetti nel salone dell'Alessi fanno gli onori di casa, chiariscono i dubbi, rilanciano verso l'Europa la grande sfida energetica che parte da Milano, replicano alle obiezioni, anche quelle poste dal recente referendum, che toccano direttamente le tasche dei milanesi e i posti di lavoro. Prosperetti chiarisce che le tariffe non sono fissate dall'Aem, ma dalla Autorità per l'energia che ha sede in piazza Cavour. Tuttavia il rincaro ci sarà, inevitabile, ma indipendente dalla privatizzazione. Zuccoli infatti ha avvertito che le tariffe per l'elettricità in Italia sono le più basse in Europa. E l'occupazione? Ancora Zuccoli: il piano di contenimento dei costi certamente influirà sugli organici, anche se è prematuro stabilire in che misura ed in quali settori.

Giovanni Laccabò

Si è chiusa la kermesse della moda uomo. Il primo cittadino replica alle critiche di Panzeri: «Zavorra»

Albertini, l'ultima sfilata

Il sindaco in mutande è stato denunciato per vilipendio alle istituzioni

Care le sue mutande: Albertini riceverà una denuncia per vilipendio alle istituzioni. Lo annuncia il sindacalista Antonio Barbato che lunedì presenterà alla Procura della Repubblica una querela contro il sindaco «per aver lesso l'immagine della Pubblica Amministrazione», ponendo con una paio di slip in libidinoso cashmere di Valentino. Immediata la reazione di Albertini all'esponente del sindacato di base, portavoce del comitato di lotta dei vigili urbani che, a colpi di scioperi, ha intrapreso un braccio di ferro con il Comune sulla riforma del Corpo.

«Un esposto alla magistratura - dichiara il sindaco presente alla sfilata di Armani che ha chiuso la kermesse di moda uomo - è un diritto di tutti i cittadini. Ma a costo di prendermi una settimana querela, vorrei sottolineare che l'accusa di vilipendio mi arriva da un sindacato che da anni disattende al proprio ruolo. Mi riferisco al giuramento dei vigili urbani di stare al servizio della cittadinanza. Il diritto di sciopero è sacrosanto. Ma non quando può per l'ap-

punto, causare danni alla collettività». Tornando sulle polemiche per la sua esibizione in mutande, Albertini ha aggiunto: «C'è stata una reazione eccessiva ad un gesto che mi ha impegnato solo dieci minuti. Dovrebbe sorprendere di più un sindaco di centro-destra che dialoga con il Leoncavallo».

Una sottile polemica è arrivata anche da Ferré alla cui sfilata il sindaco si è presentato con un irriprensibile abito grigio: «Non commento la questione delle mutande», dichiara lo stilista. «Vorrei invece sapere qual è l'effettivo interesse di questa giunta per la moda. Da tempo chiedo, senza risposta, i permessi per esporre le insegne sul mio palazzo di via Pontaccio. Laddove l'assessorato alla Moda si era prefisso di agevolarci, abbreviando gli iter delle nostre iniziative». «Proprio la burocrazia - ribatte Albertini - è un tema fondamentale del mio programma. Tuttavia, deve passare del tempo per far funzionare una macchina». «A rallentarla, semmai, sono i sindacati», incalza il sindaco, polemizzando con il segretario della Ca-

mera del Lavoro, Antonio Panzeri, che aveva criticato lo show in mutande. «Vuol dire che sono una zavorra?», rilanciano i cronisti che assediavano il sindaco. «Sì», taglia corto Albertini. Anche nell'ultima giornata di sfilate uomo primavera estate '99, terminate ieri sera con lo show di Armani, moda e politica si sono intrecciate sulle passerelle. Dalle quali emerge un uomo sempre più spogliato, come confermano le giacche di Ferré velate sulla schiena o le camicie nere tutte intagliate e aperte sul petto. Anche se l'etro guarda al cervello più che al fisico, mettendo il terzo occhio della mente sulla fronte dei modelli e proteggendolo con curiosi occhiali a tre lenti, persino Armani ringiovanisce i suoi abiti inappuntabili con camicie velate. E al termine dello show esce in pedana con una maglia trasparente, per far vedere il suo fisico, «costruito in tre anni di palestra». E in atto una riforma del corpo. Ma in questo caso i vigili non c'entrano.



G. Lo Ve. Albertini con Ferré stavolta con un irriprensibile abito grigio

IL COMMENTO



Sotto lo scoop il nulla è il caos di fine moda

quotidiani del giorno dopo, naturalmente. Da Versus, al Rolling Stones, c'era Whitney Houston ma per la maleducazione con la quale sono stati trattati, i fotografi sono scesi in sciopero, rifiutandosi di immortalare la star. E dire che tutti ambiscono all'istantanea sui giornali. Del resto, anche i temutissimi giornalisti non erano invitati alle cene per soli Vip che Donatella Versace dava dietro le quinte della festa-show, mentre i comuni mortali in giro dall'alba sino alle 22, nonché a stomaco

vuoto, si accalcavano per agguantare uno spiedino vietnamita. La «raffinata» strategia deve essere la seguente: invito i media fin quando possono servire. Poi li snobbo platealmente, perché lo stilista fa e disfa e non solo i vestiti. Vogliamo parlare dei compratori? Costretti a correre anche di notte, tra i luoghi più distanti e disparati, ovviamente sprovvisti di aria condizionata, in un trabambuco che si è ripercosso anche sui quei cittadini che della moda se ne fregano. Da Prada le ispezioni

dei vigili del fuoco sono iniziate all'ora in cui doveva prendere il via lo show. Bloccato in via Spartaco, il pubblico ha bloccato a sua volta il traffico. Tanto che il presidente onorario della camera Nazionale della Moda, Beppe Modenese, è intervenuto per portare un po' di raziocinio in un'organizzazione che dimostrava di non averne un briciolo. Ma si sa: «la coda fa evento». E il gusto della sofferenza deve essere di moda, se la public relation si vanta del suo abito lungo plastificato, modello sauna

prêt-a-porter, mentre Vivienne Westwood sfilava al Circolo della Stampa senza aria condizionata, con le finestre chiuse. Resta, tuttavia, da dimostrare che il pubblico sia così masochista da sottostare a questo perfido gioco. «Perché faticare come minatori del Belgio, per la ricerca di 4 vestiti?» si lamentano i compratori. Forse, gli stilisti sono diventati tanto presuntuosi da ritenere che per il piacere delle loro sfilate, la gente sia disposta a soffrire. Arroganza da delirio di onnipotenza? Il crollo generale dei fatturati asiatici, pari al 30%, fa piuttosto pensare alla «presunzione» come figlia dell'insicurezza. Alimentato dalla cessione di fantasiose maison a grigi gruppi finanziari, sorge allora un dubbio: questo caos è di fine millennio o di fine moda?

Gianluca Lo Vetro

ALBERGO A ORE



Chiude il Vitruvio arrestato il titolare

Dal 1992, fra sanzioni amministrative e diffide, l'albergo era stato chiuso a più riprese. L'ultima volta, nell'ottobre scorso, dopo la revoca della licenza. Nonostante ciò il via vai è ripreso, in barba al camper della polizia di stanza nella strada. È stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso e che ha portato Vincenzo Caiazzo, 48 anni, dietro le sbarre, per favoreggiamento della prostituzione.

Da tempo l'hotel Vitruvio di via Beneditto Marcello era nel mirino dei poliziotti del commissariato Garibaldi Venezia. Un alberghetto nel quale c'era un gran via vai di coppiette. Difficile però provare che si trattava di «luciole» e clienti che per quelle due camere messe a loro disposizione pagavano cifre ben superiori a quelle ufficiali.

Sindacato

Il voto all'Italtel

Rinnovo della Rsu e dei Rls alla Italtel di Cassina de' Pecchi. Hanno votato in 893 pari al 72,89%. Questi i risultati per la Rsu: Fiom-Cgil 573 (68,78%) 14 delegati; Fim-Cisl 139 (16,68%) 4 delegati; Uilm-Uil 121 (14,52%) 4 delegati. Rls: Fiom-Cgil 531 (63,21%) 4 delegati; Fim-Cisl 159 (18,92%) 1 delegato; Uilm-Uil 150 (17,85) 1 delegato.

Amsa

Nessun commissario

«Nè in riunioni informali, nè in riunioni di giunta l'amministrazione ha prospettato il ricorso al commissariamento dell'Amsa». È il commento del sindaco a voci circolate ieri. Albertini ha ribadito la sua insoddisfazione per i risultati sin qui ottenuti: «Il problema non riguarda solo il livello di professionalità dei manager dell'azienda che finalmente sono in corso di avvicendamento con persone che mi sembrano più qualificate. Vi è anche una conflittualità esasperata da parte di chi non ha capito che l'azienda deve trasformarsi finalmente in una impresa efficiente».

Fiera

È un ente da riformare

Con le dimissioni del presidente Artom non sono stati superati i problemi della Fiera. Lo sostiene Andrea Margheri, della giunta esecutiva: «La Fiera ha statuto e struttura gestionale incoerenti con le regole delle imprese moderne. Resta inalterato il problema di una profonda riforma istituzionale. Punto essenziale è il voto del Senato che sancisce il principio della trasformazione della Fiera in Spa secondo gli indirizzi dell'Unione Europea».